

PROPERTY OF ILLINOIS LIBRARY
JUL 10 1920

SUBSCRIPTION RATES:
One Year \$2.00
Six Months \$1.00
A SINGLE COPY 2c

Amaniti!

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Published Weekly
by The Italian Socialist Federation
of The S. P.
Editorial and Business Office
1044 W. TAYLOR ST.
CHICAGO, ILL.
Tel. Monroe 4619

VOLUME III. — No. 27.
561

Il programma della cuccagna di Messer Giolitti

Sapevate cosa sono i cosiddetti giornali dell'ordine? Sono precisamente quelli che passano come organi della cosiddetta pubblica opinione. Gli esemplari di tali giornali si rimpicchiano tutti sul Progresso dei gamberi e sul Bollettino della notte ecc. ecc. italiani, così gli altri di tutti i paesi e di tutte le lingue.

Questo per la politica estera e diplomatica, che per lo nuovo assurgere del proletariato organizzato, vuol dire che, l'infame diplomazia italiana, è costretta a cedere il terreno, alla nuova coscienza del proletariato.

La chiusura finale della discorsa giolittiana fu, che ha detto la verità e sarà sempre la verità. Infatti, in Italia ora, sarà difficile la verità si nascondi, la verità unica e sola è che il regime è in bancarotta.

Per la politica interna, niente di più nuovo di quanto ha fatto annunciare ai giornali dell'ordine con interviste e comunicati dai giornalisti, perciò pagati. Eliminare il disagio economico che è causa del disagio morale, con economie e far aumentare le entrate. Povero Giolitti! Se potesse risolvere come l'ha detto, sarebbe un vero miracolo.

Tutte le volte che Giolitti s'è presentato alla ribalta ministeriale ha sempre promessa imposta progressiva e tassa sulle successioni, i borghesi non hanno però mai avuta paura. Infatti non fu mai applicata. Ed anche questa volta ha detto che la rivolve!

In fatto i socialisti non rimasero rincantati, il nostro Filippo Turati, ha risposto a Giolitti, come sa rispondere lui, delineando netta e precisa la lotta di classe, mettendo in evidenza la crisi di regime e l'evidente impossibilità per la borghesia di salvarsi dall'abisso ineluttabile cui, con la guerra essa stessa s'è aperta il baratro.

Ciò non sarà quando la pubblica opinione, sarà tale, cioè conscia del bene, ma specialmente del male, che hanno fatto e fanno all'umanità tutti i governi borghesi capitalisti e i giornali loro papagallesi, come i giornali sopradetti.

Una nazione che ha importazione e non esportazione, ha all'estero la sua moneta senza valore, perciò l'Italia continuerà la sua esportazione di buona braccia e numerosi analfabeti, e resterà perciò sempre senza valore, anche con il mago di Dronero alle briglie del Governo.

Secondo i giornali borghesi, il vero sapremo quando saranno qui i nostri giornali dall'Italia, Turati disse che, il Governo di Giolitti è l'ultimo esperimento di Governo borghese, cioè abbiamo detto anche noi, esser Giolitti l'ultima ancora di salvezza della borghesia e monarchia italiana.

Giolitti che un buon discepolo del professor Depretis ha, nel suo discorso di presentazione, dimostrato il miracolo compiuto, di aver ad esso uniti uomini appartenenti a vari partiti; cioè da ideologi agli aiei, dai conservatori ai radicali e repubblicani con i socialisti riformisti, delineando così bene, e meglio la lotta di classe, le forze borghesi contro i socialisti, amici e nemici rappresentati del popolo che pensa e lavora.

Neanche Giolitti non mancò di minacciare i latifondisti o di far lavorare le terre incolte o che se ne impossessò il Governo; per questo i contadini hanno cominciato a dimostrare di fare da loro; cioè d'impossessarsi essi delle terre incolte, questo veramente tengono i latifondisti ma non le minacce di Giolitti.

Chi ha osato dir questo? Nientedimeno che Mr. Homer S. Cummings "Chairman" nazionale del gran partito democratico. Quando lo ha detto? Proprio oggi, addì 28 Giugno 1920. Dove lo ha detto? A San Francisco California. In che occasione? In occasione dell'apertura del Congresso del gran partito di Mr. Wilson, per imbecillità del suo popolo ed in grazia della sua furberia Imperatore d'America.

Sulla politica estera le solite e stesse ambiguità di tutti gli altri, perché l'isolamento dell'Italia è troppo evidente e nota, e le ragioni forti, divenute le padrone del mondo in rovina, l'isolamento ancor più, perché diffidenti dell'uomo, che il governo all'entrata in guerra dell'Italia.

Se i miliardi che Giolitti fece spendere per la conquista della sabbia Libica l'avesse spesi per le forze idrauliche, certo che l'Italia sarebbe un passo avanti. L'ultima esposizione di Giolitti fu, il problema della pubblica istruzione, che un po' tardi s'è accorto che si deve modernizzare.

C'è ancora, dunque, della gente che osa affermare, in faccia al mondo, che Wilson il demagogo, Wilson l'uomo senza roscione politico, abbia condotto l'America alle più alte vette dell'onore nazionale proprio quando America è, all'estero, sinonimo di... amenità, di ridicolo, di putredine politica. Di grazia, quali stimate voi "eccelse vette di onore nazionale", Mr. Cummings? Forse l'aver obbligato il povero giovane Salsedo a buttarsi giù da un quattordicesimo piano del palazzo Federale di New York per sfuggire a chi sa quale trattamento da bruti? O, forse il fatto che dodici eminentissimi cittadini di New York, nauseati dalla brutale persecuzione fatta (dal Governo di Mr. Wilson, signor Cummings) contro cittadini di questa America democratica, hanno dovuto firmare una protesta e mandarla al vostro Mr. Wilson perché

ha ridotto il tessuto della nostra tela internazionale al massimo della sua perfezione; ogni altra opera avrebbe come effetto il logoramento di questa tela.

Per vedere quanto di vero vi fosse in queste dictee? Chiamate voi questa schifosa (è la parola signor Cummings) acquiescenza del Mr. Wilson del nostro cuore a questi vili (è la parola Mr. Cummings) aggressioni, a queste sporche infandezze politiche di Mr. Palmer, per volere di Mr. Wilson reggente massimo della cosa pubblica di America; chiamate voi questa vergognosa acquiescenza, dico, "eccelse vette di Onore Nazionale".

Il vostro Mr. Wilson tiene ancora in carcere l'uomo più magnanimo, l'ultima più nobile a cui l'America abbia dato i natali, sol perché egli ha manifestato ad una certa riunione di popolo, il suo pensiero sulla guerra. Chiamate questo calpestar spietato e sfrontato della costituzione del vostro paese "eccelse vette di onore nazione Mr. Cummings".

In America si lanciano e si bruciano vivi i neri senza che l'amministrazione del vostro Mr. Wilson si agiti menomamente per impedirlo o almeno per protestare contro quegli ufficiali preposti alla salvezza dei cittadini. E forse questo un "eccelsa vette di onore nazionale" Mr. Cummings?

LISTEN TO THIS A proposito di onore nazionale

Letteri miei non c'è che fare. Viviamo nel paese dell'amenità e bisogna subire anche quando essa sia una amenità, ributtante, stomachevole, come quella che ci stan dando in pasto i repubblicani ed i democratici di questo paese in questi giorni. Pare che tutti e due questi colossi di partiti, o meglio questi partiti minuscoli nell'anima e vigorosi nell'esterno; facciano a gara a chi le sballi più grosse ed a chi ce le dia in pasto più amene e meno digeribili. Meno male che l'igienico "apostom salt" è tanto a buon mercato altrimente addio apparato digestivo...

avese il coraggio (per il pudore e per le Eccelse vette di onore nazionale, signor Cummings) di mandare a spasso quel vile rettile che risponde, al nome di Mr. Palmer? O forse stimate, "eccelse vette di onore nazionale" il fatto che il Governo di Mr. Wilson, che voi difendete Mr. Cummings, abbia deportato cittadini innocenti senza permettere loro di condurre seco le loro famiglie, dividendoli così brutalmente, calpestando ogni sentimento buono del cuore umano, dalle loro mogli, dai loro bimbi, dai loro amici?

Il "GREGGE" DEL PROGRESSO DEI GAMBERI

Si vociferava, signor Cummings, che il giovane Salsedo non si sia buttato giù dal palazzo di giustizia di New York, ma che vi sia stato buttato giù dagli sgherri di Mr. Palmer per nascondere per sempre le prove di orrendi misfatti e brutali trattamenti. Ha avuto il vostro signor Wilson la decenza, il pudore di ordinare almeno una inchiesta

avese il coraggio (per il pudore e per le Eccelse vette di onore nazionale, signor Cummings) di mandare a spasso quel vile rettile che risponde, al nome di Mr. Palmer? O forse stimate, "eccelse vette di onore nazionale" il fatto che il Governo di Mr. Wilson, che voi difendete Mr. Cummings, abbia deportato cittadini innocenti senza permettere loro di condurre seco le loro famiglie, dividendoli così brutalmente, calpestando ogni sentimento buono del cuore umano, dalle loro mogli, dai loro bimbi, dai loro amici?

Ma di grazia se il punto principale era l'abolizione della diplomazia segreta e se invece il trattato di pace fu fatto a porte chiuse, escludendo anche, nel maggior numero dei casi, la stampa? E se un altro formidabile punto era quello dell'autodeterminazione dei popoli e se proprio Mr. Wilson mandò in Siberia migliaia di nostri soldati senza nessuna autorizzazione del NOSTRO Parlamento, Mr. Cummings, per impedire alla popolazione Russa quell'autodeterminazione che era il punto cardinale di Mr. Wilson? Oserete chiamare questo "eccelse vette di onore nazionale"?

Con queste due qualità individuali Eugenio Debs doveva interpretare nella propria intelligenza i principi fondamentali del socialismo moderno esposti dal grande filosofo tedesco, Carlo Marx, per poi agire conformemente alle inevitabili leggi di evoluzione storica nella lotta per raggiungerli. Per questo Eugenio Debs, che un posto, idealista, pieno di passione ed emotivo al pari d'una candida fanciulla ha sempre sostenuto che il problema della rivoluzione proletaria più che affare di impulso rivoluzionario della volta, è affare di educazione delle masse, le quali debbono sapere prima di dare l'assalto al capitalismo perché ciò fanno, e la responsabilità che, se di esse, incombono una volta sulla poltrona,

l'educazione delle masse è un processo lungo, secondo Debs; ed accorgiarlo contribuisce la propaganda e l'esempio del socialista-individuo o partito - spesso aiutato dagli insegnamenti delle condizioni storiche. Debs crede che, nel processo di educazione delle masse, la lotta di classe condotta scientificamente, sul terreno intellettuale, politico industriale economico dal partito socialista e i sindacati operai è il mezzo che serve a due scopi; primo: quello massimo, la marcia verso la totale emancipazione del proletariato; secondo: quello di preparare le masse al grande evento nell'interesse tempo che le proprie condizioni di vita vengono gradualmente e sensibilmente migliorate.

E. V. Debs socialista integralista

PER LA COOPERATIVA - PER L'UNIONISMO INDUSTRIALE - PER LA LOTTA POLITICA - PER TUTTI I MEZZI NECESSARI ALL'INSTAURAZIONE DEL SOCIALISMO.

Eugenio Debs, socialista, innamorato della causa proletaria e convinto della necessità della lotta di classe, come mezzo essenziale all'instaurazione del Socialismo nelle file del partito socialista militò sempre fra coloro che nella lotta di classe s'avvalgono di ogni opportunità storica e dell'uso di ogni arma pur di spingere in avanti posizioni del movimento operaio.

Eugenio Debs possiede le due più belle qualità necessarie all'uomo che deve agire nel movimento socialista: la grandezza e la bontà d'animo che gli fanno palpitare il cuore per i più puri e nobili sentimenti di giustizia; la elevatezza delle sue facoltà mentali che lo rendono un profondo ragiona-

tor. C'è ancora, dunque, della gente che osa affermare, in faccia al mondo, che Wilson il demagogo, Wilson l'uomo senza roscione politico, abbia condotto l'America alle più alte vette dell'onore nazionale proprio quando America è, all'estero, sinonimo di... amenità, di ridicolo, di putredine politica. Di grazia, quali stimate voi "eccelse vette di onore nazionale", Mr. Cummings? Forse l'aver obbligato il povero giovane Salsedo a buttarsi giù da un quattordicesimo piano del palazzo Federale di New York per sfuggire a chi sa quale trattamento da bruti? O, forse il fatto che dodici eminentissimi cittadini di New York, nauseati dalla brutale persecuzione fatta (dal Governo di Mr. Wilson, signor Cummings) contro cittadini di questa America democratica, hanno dovuto firmare una protesta e mandarla al vostro Mr. Wilson perché

La forza della Superstizione

cosciente vile e pusillanime cosiddetta pubblica opinione.

IL CASO TIPICO

In Chicago, il capitalismo americano... Tutti hanno sentito e sentono... Non ha serietà di magistrato...

Di tutte le forze dissolventi che agiscono... La superstizione, opera avanzata delle religioni...

La lunga tenebra che pesa, nel Medio-Evo, su quasi tutta Europa... I tristi effetti della superstizione si possono rilevare un po' ovunque...

Già senz'arti e senza industrie, con una letteratura sparita... La superstizione era tornata loro fatale...

La superstizione è il più potente narcotico che ottunda l'intelligenza umana... Combattere la superstizione, diffondendo fra il popolo i concetti della Scienza...

DOMENICO SAUDINO

La Giustizia schiaffeggia la reazione

L'orgia infame di selvaggia brutalità reazionaria, iniziata in quest'America, come in Europa...

Più chiaro il nostro Debs non può essere anche nel riguardo della violenza come mezzo d'emancipazione della classe lavoratrice...

(1) Il pensiero di Debs continua con quello espresso dal nostro Avanti di quell'epoca... E. D.

NELLE PUGLIE a Parolito (Lecce) un conflitto tra contadini e carabinieri, rimasero uccisi tre contadini ed una donna...

AD ANCONA l'11mo Reggimento Bersaglieri doveva partire per l'Albania, per insegnare a quei ribelli...

NEL PIACENTINO prosegue lo sciopero agricolo, secondo i giornali, con lancio di bombe a mano...

A NAPOLI Gli industriali riuniti hanno deciso la serrata degli stabilimenti per punire gli operai...

Russia erano state create dalla guerra, pensarono di poter contare sulla solidarietà di Eugenio Debs...

Un amico, d'idee anarchiche, venuto di recente da una gita fatta in Italia, ci diceva: non è impossibile una rivoluzione in Italia...

Per tutti gli uomini sereni e riflessivi, che sinceramente amano la causa dell'emancipazione umana...

Ecco perché noi su queste colonne non facciamo grandi titoli e non ci abbandoniamo a grandi entusiasmi...

Lo specchio della qualità della massa popolare italiana l'abbiamo qui sotto gli occhi ed il concetto del grado di coscienza civile e politica sociale...

Premesso ciò veniamo ai fatti. Non dobbiamo far calcolo di quanto riferiscono i giornali ammaestrati e pagati dal capitalismo...

Queste le idee predicanti da Eugenio Debs nei suoi venticinque anni circa di vita socialista...

Nel 1905 quando si formava in America il W. W., Eugenio Debs ne fu uno delle menti direttive...

La guerra produce un fenomeno sconosciuto: la rivoluzione russa e il bolshevismo...

Russia, dominio di tenebre impensabili trasformata in un faro, in una terra di viva luce...

Tutte le forze reazionarie del mondo, tutti i regni e principati con le loro monarchie e l'imperialismo...

Debs dunque, della rivoluzione russa pensava e sentiva ciò che le masse socialiste pensavano e sentivano...

UN GIUDICE LIBERA VENTI DESIGNATI PER LA DEPORTAZIONE

Un giudice della Corte Federale di Boston, George W. Anderson, ordinò la liberazione di 20 "rossi" che si trovavano carcerati e designati per la deportazione.

Il Cittadino degli S. U. d'America

Prima era solo "Cittadino" regentemente, dal suo fondatore è divenuto "Cittadino degli S. U. d'America". Per chi non lo sa si tratta d'un giornale coloniale di Chicago, fondato dal Rev. De Carlo, il quale in buon accordo con i colleghi evangelici e capitalisti americani, s'era assunta l'opera di pas-sare gli italiani dal cretinismo del catechismo cattolico a quello biblico.

Ed ora il Rev. De Carlo ha avuto fortuna, ha trovato un parolamaio, il buon signor George (in italiano Giorgio) Silvestri, che ha comprato quel giornale, è stato così risolto il rebus d'una poesia, comparsa una volta, in quel giornale, ove diceva giornale venduto, non per venduto ma comperato.

PICCOLA POSTA

Chicago, Ill. - Mario, Sistema unico; al cestino gli anonimi, anche se dicono cose buone o fanno giusti richiami. Da tutti i nostri collaboratori ordinari o straordinari desideriamo vedere la faccia o almeno avere il loro nome, cognome e indirizzo, per poi s'intende non per il pubblico, quando non si desidera esser conosciuti.

Noi conducemo la guerra morale... È una frase di Paolo Orano: professore o gettatore d'innegabile celebrità. Ah, la guerra morale che ha incrementato la delinquenza del settecento per cento!

ABBONATEVI ALL'AVANTI!

A proposito d'italiani all'estero

"Compagni" ha già fatto qualche amara considerazione sul credito degli italiani all'estero, che la bella guerra avrebbe dovuto accrescere ed è invece precipitato nel ridicolo e nell'infamia. Ed ecco, adesso, il Direttore delle Industrie Italiane Illustrate, nell'articolo "Le braccia in casa e le teste fuori" (fascicolo della prima settimana di aprile) il quale, dopo essersi compiaciuto per la deliberazione votata dal Congresso Nazionale degli edili contro l'emigrazione, rileva ancora una volta che i nostri emigranti vanno a vivificare con il loro sudore (e con la loro vergogna, aggiungiamo noi) le ricchezze del suolo straniero, mentre noi languiamo nella povertà, nel disprezzo, ecc.

Ma lasciamo andare le considerazioni e le malinconie, e vediamo piuttosto che cosa si diceva ai soldati durante la bella guerra. Ai soldati si sdottorava che "non sono migliorarono le condizioni del mercato e del lavoro e si apriranno nuove vie da conquistare e nuove industrie da sfruttare; ma voi, dunque, portate il libero contributo del vostro lavoro e della vostra attività, non sarete più l'anonima folla emigrante che trascina la sua disprezzata miseria sui ponti dei grandi transatlantici, ma i figli coscienti di una grande nazione che può offrire le sue energie sovrabbondanti alla produzione della ricchezza mondiale, con parità di diritti e col giusto riconoscimento di quello che fanno e di quello che abbiamo fatto..." e che "... non dovelo dimenticare che gli uomini i quali oggi nel nome e per l'avvenire del proletariato vi predicano la rivalutazione sono quegli stessi che nel triste ottobre 1917 vi dissero di gettare le armi. Bisogna scongiurare questo pericolo: rivoluzione vuol dire miseria, rovina, fame, sangue, lacrime..."

Il proletariato, invece, sa che persino durante la guerra gli Stati Uniti emisero un "bill" che vietava l'entrata in territorio agli emigranti italiani perché analizzati in gran parte; il proletariato sa che ha seminato per il mondo la miseria ed il dolore d'Italia, sa che la vanga italiana ha coltivato e bonificato la pampa argentina ma non la maremma toscana e la campagna romana, sa che l'Italia meridionale è senza strade, sa che dopo la bella guerra egli si deve dibattere tra la disoccupazione e la mancanza di case, il caro tutto e il piombo regio, e sa infine — contentino definitivo — di non essere mai stato tanto "disprezzato" nel mondo intero, da amici e nemici. E intanto, dopo la guerra liberatrice e redentrice, eccoci... accodati ai negri! Nell'anniversario del radioso 24 maggio, si può ben ricordarlo a titolo di gloria...

GIEFFE

Dalla Rivista "Compagni"

L'AZIONE FATTIVA DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

GLI ACCORDI COOPERATIVI TRA IL PROLETARIATO ITALIANO E QUELLO RUSSO

Relazione Bombacci - Cabrini sul Convegno di Copenaghen

Alla Direzione del Partito Socialista Italiano: ai Consigli Direttivi dell'Azienda Consorziata per i Consumi di Milano, dell'Istituto Nazionale Cooperativo per gli Scambi con l'estero e della Lega Nazionale delle Cooperative.

All'indomani del voto dato alla Camera dei Deputati, per la pronta ripresa delle relazioni tra l'Italia e la Russia, si fecero sentire in pubblico le prime voci di iniziative dirette allo scambio di prodotti fra le due nazioni; iniziative di marca capitalista. Più tardi, diffusa dalla stampa la notizia che, per effetto di una imposizione dell'Intesa, l'economia russa avrebbe potuto venire in contatto con quella delle altre nazioni soltanto attraverso le Cooperative russe, si apprese che — mentre il signor Massimo Litvinoff veniva autorizzato a risiedere in Copenaghen quale rappresentante delle Cooperative russe — in Inghilterra, in Francia e in Italia diverse persone continuavano a dichiararsi, alla loro volta, rappresentanti delle stesse Cooperative. Tra noi, anzi, venivano distribuite nello ambiente delle Cooperative e più ancora in quello delle imprese borghesi, circolari che invitavano a stabilire senz'altro con dette persone relazioni in vista dei prossimi scambi italo-russi. La stessa "Cooperazione Italiana" — organo della Lega Nazionale delle Cooperative — pubblicava nel suo numero del 5 marzo un rapporto presentato in nome delle Cooperative russe al Consiglio economico degli alleati da cittadini russi che, viceversa, le Cooperative stesse non riconoscevano più quali loro esponenti.

Nello scorso febbraio due notizie presero una particolare consistenza: 1) che i governi dell'Intesa si erano messi d'accordo nel regolare gli scambi con la Russia secondo il sistema della politica dell'Intesa stessa; assicurando, cioè, all'Inghilterra, la parte del leone;

2) che la borghesia italiana, con largo aiuto del Governo, aveva deciso un sopralluogo nella Georgia (missione Conti) allo scopo di mettere le mani avanti: missione, alla quale le nostre istituzioni cooperative erano rimaste, per circostanze che non è nostro compito di esaminare, completamente estranee.

In questo stato di cose, da una parte la Direzione del Partito Socialista Italiano, dall'altra l'Azienda Consorziata dei Consumi della città di Milano (il cui sindaco già nel gennaio aveva profferito al presidente del Consiglio dei Ministri l'Azienda stessa quale organo tecnico per gli scambi con la Russia) e l'Istituto Nazionale Coope-

rativo per gli Scambi che, alla sua volta, era venuto in contatto con cittadini russi, amici del governo di Mosca, dimoranti in Italia, avvertivano la necessità di separare la questione degli scambi commerciali tra l'Italia e la Russia dalla più ampia e complessa questione delle relazioni politiche tra i due paesi e quella dello studio delle trasformazioni politico-sociali, realizzate dalla Repubblica dei Soviet. I due enti si trovarono immediatamente d'accordo:

- 1) nell'inviare senza ulteriori indugi una missione a Copenaghen per prendere contatto con Massimo Litvinoff;
2) nell'assegnare alla missione stessa l'incarico di conoscere, da parte russa, quali condizioni l'Intesa potesse alla ripresa delle relazioni commerciali; di conoscere quali scambi fossero possibili tra l'Italia e la Russia; e di conoscere i rapporti tra le Cooperative russe e il governo di Mosca; di predisporre eventualmente una disciplina degli scambi ispirata ai seguenti criteri:
a) evitare che la speculazione privata italiana saltasse addosso agli scambi italo-russi, ai danni dell'una e dell'altra nazione;
b) valorizzare quelle istituzioni cooperative italiane le quali, operando sotto il controllo del Partito Socialista e delle nostre maggiori Organizzazioni proletarie, potevano offrire al governo di Mosca e alla classe lavoratrice italiana la garanzia che un qualsiasi regime di preferenza loro accordato in confronto delle imprese di speculazione privata si sarebbe risolto nell'interesse dei consumatori.

(Da parte sua la Direzione del Partito Socialista Italiano avvertiva la necessità di pronti contatti con Massimo Litvinoff anche nell'interesse di altre iniziative di cui il delegato della Direzione stessa dà conto in un rapporto speciale).

Venne così deciso l'invio a Copenaghen dei sottoscritti — in rappresentanza: Nicola Bombacci della Direzione del Partito Socialista Italiano e Angiolo Cabrini delle due menzionate Istituzioni di consumo e di scambio e della Lega Nazionale delle Cooperative.

Giunti a Copenaghen il 22 marzo iniziavamo le nostre conversazioni con Massimo Litvinoff; conversazioni svoltesi nei giorni 24, 25, 26, 27 e 29 marzo, riassunte nei verbali di cui allegiamo copia e conclude nello schema di convenzione, che pure viene allegato alla presente.

Ai primi di aprile giunse a Copenaghen la delegazione commerciale del governo di Mosca, formata del Signor Krassin, Commissario del Popolo per il commercio estero; del signor Noghin,

ex commissario del popolo per il lavoro e vice-Presidente del Consiglio superiore economico; dei signori Rosowsky e Khucink, rappresentanti del Centrossoiuz, accompagnati da venti tecnici.

I signori Krassin, Noghin, Rosowsky, Khucink e Litvinoff, insieme alla rappresentanza italiana, esaminarono tanto i verbali quanto lo schema di convenzione del 29 marzo; ritenuto opportuno accogliere il punto di vista già sostenuto dalla missione italiana, di portare ad un anno il periodo dell'accordo, e ratificavano la proposta convenzione.

Telegrafava in Italia l'avvenuta fattica da parte russa: l'Azienda Consorziata dei Consumi di Milano e l'Istituto Nazionale Cooperativo per gli Scambi ratificavano il loro voto, con un plauso ai negoziatori. Le due istituzioni per attuare l'ordinamento previsto dall'art. I della Convenzione 29 Marzo 1920.

A Copenaghen inoltre — per quanto riguarda la parte russa — nella riunione del 7 aprile tra la Delegazione commerciale russa con la rappresentanza italiana, si è convenuto che — quale avviamento alla istituzione dell'Azienda prevista dal citato articolo I della Convenzione — la delegazione commerciale russa abbia un suo ufficio di corrispondenza in Roma.

Dalle conversazioni e dalla convenzione di Copenaghen (le quali ricevono luce dai verbali che si allegano) e dalle decisioni dell'Azienda Consorziata dei Consumi e dell'Istituto Nazionale Cooperativo per gli Scambi, ci sembra opportuno rilevare che resta assodato:

- 1) da parte della Russia, tutti gli scambi costituiscono materia di competenza esclusiva del governo della Russia dei Soviet; non la speculazione privata, ma il governo russo importa ed esporta;
2) sino a che non siano ristabiliti in pieno le relazioni diplomatiche tra la Russia e le altre nazioni, il governo russo esercita, gli scambi attraverso il Centrossoiuz di Mosca; vale a dire mediante le istituzioni cooperative inserite nell'ordinamento del nuovo Stato russo che obbliga le istituzioni stesse a funzionare non più come strumenti di gruppi o di categorie, ma nell'interesse superiore della collettività;
3) la cooperazione russa pettantanto non ha all'estero altre rappresentanze che quelle riconosciute ed autorizzate dal governo russo; sono pertanto decaduti i mandati di rappresentanza precedenti al Congresso di Mosca in cui si addivenne al presente ordinamento. (Il signor Litvinoff, ad esempio, ha giorni sono avvertito le Cooperative e le imprese capitalistiche di Svezia, le quali avevano stipulato contratti con cittadini russi non riconosciuti e non autorizzati dal governo di Mosca, che

vali contratti dovranno ritenersi nulli) 4) il governo italiano sarà quanto prima invitato a riconoscere l'Azienda russa in Roma, prevista dal citato articolo I della Convenzione di Copenaghen; 5) da parte dell'Italia, le istituzioni cooperative vengono collocate alla testa delle imprese di produzione, di scambio e di consumo, restando stabilite che esse trattano prima delle imprese capitalistiche con il governo russo, tanto per le esportazioni, quanto per le importazioni;

6) per garantire il carattere delle Cooperative — sotto la cui insegna la legge italiana permette di costituirsi anche imprese di speculazione — il Partito Socialista Italiano, la Confederazione del Lavoro e la Lega Nazionale delle Cooperative sono chiamate a controllare il funzionamento del servizio che resta affidato ad una Commissione Centrale composta di due rappresentanti dell'Istituto Nazionale Cooperativo per gli Scambi con l'estero, di un rappresentante dell'Alleanza Cooperativa di Torino, di un rappresentante dell'Ente Municipale dei Consumi di Bologna e del presidente della Federazione Italiana delle Cooperative di Produzione e Lavoro;

7) la cooperazione in Italia non coprendo che una parte delle attività economiche della nazione, le imprese capitalistiche vengono in contatto con la Russia attraverso i suoi rappresentanti od organi commerciali, sia direttamente, sia a mezzo dell'organo cooperativo suddetto; ma sempre dopo le Cooperative e secondo norme atte ad impedire che la speculazione privata italiana possa esercitare strozzinaggi sull'economia russa socializzata o possa scavalcare le imprese cooperative;

8) per quanto riguarda la funzione bancaria, l'Istituto Nazionale di Credito per le Cooperative diventa il corrispondente, in Italia, del Centrossoiuz e viceversa. Attraverso ed intorno all'Istituto potranno essere disciplinati aggruppamenti bancari per l'or-

LE GRAVI CONDIZIONI DELLE TRE VENEZIE

ESAMINATE DAL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

ROMA, 7

Ieri notte in una lunga adunanza piena di interesse, durata un quasi alle piena di interesse, durata un quasi alle due, si sono trovati alcuni deputati: Musatti, Todeschini, Tonello, Casalini, D'Aragnone, Rossi ed insieme ad essi i compagni Serrati, Gennari, per la Direzione del Partito, Argentinia Altobelli per la Federazione Lavoratori della terra, Danelli e Giordano per le Organizzazioni e le Cooperative della provincia di Venezia, Catalan per quelle di Trieste, Costantini per Udine; Flor per Trento, Licenzi per Treviso; Giacometti per l'Associazione delle Cooperative del Veneto, Fiorentin per le Organizzazioni di Pola.

La riunione, dopo aver inteso una relazione del compagno Rossi, circa la situazione creata ai lavoratori di Pola dalla cecità nazionalista dei militari colà preposti alla direzione della cosa pubblica, si occupò di tutti i problemi gravissimi e della acutissima crisi che attraversano i paesi che furono travagliati per quattro anni dalla guerra.

Unanime e vivacissima fu la constatazione del fatto che dopo 17 mesi dalla fine delle ostilità quelle regioni soffrono per il continuato tormento della guerra e per l'abbandono delle classi dirigenti e del Governo, aggravato dagli sperperi e dalle speculazioni di tutta una categoria di parassiti che si sono stabiliti in quei paesi, come conquistatori.

Il Governo ha fatto balenare alle popolazioni dei paesi invasi come a quelle delle terre redenti sin dall'inizio della guerra le più rosee speranze. La guerra avrebbe dato il paradiso a tutti gli ineredenti che aspettavano, avrebbe formato la felicità delle regioni venete tutte quante, assieme a tutta la più grande Italia. Quello che avvenne di poi è semplicemente ignobile. Le terre redenti sono tutte sotto il più assoluto dominio della scabbola. I carabinieri e gli arditi vi fanno la pioggia ed il bel tempo; la violenza di un agente della forza pubblica vale più di ogni vecchia legge austriaca o di ogni nuova italiana. Tutte le cattive usanze dei vecchi padroni sono rimaste e ad esse si sono aggiunte tutte le pessime dei liberatori. Quei paesi non possono darsi il regime che vogliono, non possono neppure ot-

ganizzazione del credito per la Russia; 9) sparsi nelle campagne e in altri luoghi di produzione, vi sono in Russia riserve di prodotti (grano, lino, petrolio, legname, ecc.) interessanti l'Italia; ma per alcuni mesi, esportazioni in grande stile non possono essere fatte dalla Russia, sia per le difficoltà dei trasporti, sia per le esigenze della azione militare a difesa della Russia. Ad ogni modo — e ciò secondo il mandato conferito ai sottoscritti — la materia resta riservata ai tecnici della cooperazione, russa e della cooperazione italiana che stanno già venendo in contatto, dietro accordi delle rispettive Organizzazioni;

10) la questione della mano d'opera italiana desideratissima in Russia per lavori di canalizzazione, strade, ecc. da eseguirsi nelle regioni meridionali nonchè per imprese agricole — deve formare argomento di speciali accordi dei quali si stanno occupando il Commissariato dell'Emigrazione e la Federazione Nazionale delle Cooperative di Produzione e Lavoro.

Firmati N. BOMBACCI - A. CABRINI

Roma, 5 maggio 1920.

P. S. — La Convenzione, discussa punto per punto, per la Russia, da Massimo Litvinoff e, per l'Italia, da Nicola Bombacci in rappresentanza del Partito Socialista Italiano e da Angiolo Cabrini, per le Cooperative, non porta la firma del rappresentante della Direzione del Partito per la evidente ragione che si tratta di un accordo di carattere economico, impegnante istituzioni omogenee, per scopi commerciali. Il Partito Socialista Italiano, ente politico — come ha avallato presso il governo russo il movimento cooperativo italiano quale era uscito dai voti del Consiglio Generale della Lega Nazionale delle Cooperative dello scorso febbraio in Roma — capì e chiamò dalla Convenzione ad esercitare le sue opere di controllo politico.

N. B. — A. C.

tenere per essi le stesse condizioni che hanno le altre regioni d'Italia, perché la loro annessione non è ancora compiuta formalmente. Niente, dunque. Invece di libertà civile, si hanno arresti, galere, fucilazioni. Queste sì.

Le terre poi che furono teatro della guerra si trovano oggi nella più squalida desolazione. Le genti del Piave glorioso vivono ancora attendate ed imbarcate come zingari; malattie endemiche le travagliano; la mortalità dei fanciulli è aumentata. La disoccupazione inferisce; i lavori di ricostruzione procedono colla più disperata lentezza, anzi si possono dire ormai arenate quasi completamente. Le cooperative di lavoro non possono più assumere alcuna impresa, né di bonifica, né di arginatura, né di ricostruzione, perché non hanno dal Governo alcun affidamento che esso retribuirà poi i lavori eseguiti. Il Governo in confronto delle masse lavoratrici venete è un padrone insolvente; è un'impresa in istato di fallimento.

Si annunciano a tutti impostazioni di milioni, di centinaia di milioni, di miliardi; si fanno fiorire a quando a quando speranze di prossimo rinnovamento e poi nella pratica si negano i mezzi più indispensabili, si affamano, si irritano le folle, i cui animi sono esacerbati da tanto sofferenze passate, che hanno a portata di mano anche le armi che la guerra ha lasciato nel loro paese. Disoccupazione, esasperazione, prepotenza degli animi alla violenza ed armi pronte: ecco la situazione delle Tre Venezie, dove più, dove meno esasperata.

Tutti i presenti hanno concordemente constatata simile situazione, che è stata fissata in un ordine del giorno presentato dal compagno Serrati e votato alla unanimità per l'effettuazione dei cui propositi sono stati presi vivi affidamenti fra tutti i presenti. Il Convegno delibera che di fronte alla gravissima, insopportabile situazione fatta alle popolazioni lavoratrici delle Tre Venezie, situazione che va accentuandosi in una crisi violenta, le Organizzazioni economiche e politiche facenti capo al Partito socialista inizino immediatamente una doppia agitazione parlamentare e di piazza, tendente a: 1) Denunciare al paese, documen-

parlamentare, la disastrosa politica governativa per imporre al Governo di smobilizzare le regioni devastate dalla guerra redenti o liberate e di dare loro un immediato assetto politico e amministrativo, onde si possa iniziare il rinnovamento economico.

2) Organizzare il malcontento proletario con tutte le necessarie agitazioni, mediante cordiale aiuto del Partito e della Confederazione Generale del Lavoro, perché il malcontento stesso sbocchi in una azione unica, coordinata, armata in accordo con tutto il proletariato italiano che preme sulle classi dirigenti e le costringa ad operare nel senso reclamato dalle circostanze.

Intorno ai problemi delle Tre Venezie che furono adombrati in questa importante riunione, sarà del tutto necessario richiamare sempre più intensamente l'attenzione del proletariato italiano.

NELLA FEDERAZIONE SOCIALISTA ITALIANA

Tutto è pronto al momento che questo scritto vien dato al proto, per la riunione del Consiglio Nazionale della Federazione che si terrà a Pittsburgh, Pa. nei giorni 4-5 Luglio 1920. L'ordine del giorno fu pubblicato già nell'ultimo numero del giornale ed è inutile ripeterlo. Rifacciamo viva preghiera ai compagni delle località circovicine di non mancare alle riunioni del consiglio che saranno tenute nei locali della "SEZIONE AMERICANA SITI AL. 233-5th AVE. 4.to PIANO.

E ripetiamo l'itinerario degli oratori che in quei giorni svolgeranno il programma da noi tracciato.

LUNEDI 5 LUGLIO gran comizio alla sala del McGeagh Bldg. 607 Webster Ave. Per questo comizio il compagno Abbate ha fatto degli immensi preparativi. Noi da qui gli abbiamo mandato migliaia di manifesti coi quali riempire tutta Pittsburgh e d'avanzo. Si spera un immenso concorso di popolo. Tutti i compagni vicini a Pittsburgh dovrebbero essere presenti per sentire i migliori 420 della nostra Federazione. Questo comizio rimarrà memorabile nella storia della colonia Italiana di Pittsburgh, Pa.

LA SERA del 4 LUGLIO il compagno Vittorio Buttis, Direttore del nostro giornale, terrà un comizio a Guffy Pa. mentre la stessa sera il compagno Bellandi parlerà a Blythedale, Pa.

LA SERA del 6 il compagno La Duca, Segretario della Federazione, parlerà a Edri Pa. ed il compagno GIROLAMO VALENTI, già direttore del nostro Avanti e presentemente organizzatore generale della Camera del Lavoro Italiana di New York, parlerà a Leechburgh, Pa. nella stessa sera.

Da tutte queste località i compagni ci scrivono notificandoci che fervono acceleari e serri preparativi per una buona riuscita dei comizi. Così i feudi di Mr. Swab and Co. saranno in quei giorni invasi dalla propaganda del partito socialista, suo mortale nemico. E speriamo che questa propaganda possa aprire gli occhi a tutti gli operai e che possano finalmente comprendere da qual parte stia il loro vero interesse ed orientarsi verso di quello.

JOHN LA DUCA

AI SOCIALISTI DI CHICAGO

Questa sera sabato, 3 corr. alle ore 7:30 nella sede della sezione del 17-a Quartiere, 920 W. Grand Ave., avrà luogo la riunione dei membri della Mutua socialista, alla quale tutti i socialisti dovrebbero far parte.

Quelli che non sono ancora membri dovrebbero iscriversi.

Nella stessa sede v'è anche la Cooperativa di Consumo Socialista. Socialismo vuol dire cooperazione, perciò tutti i socialisti di Chicago e di Cicero dovrebbero esser anche della cooperativa membri azionisti e consumatori. La Russia bolscevica continua nei suoi trionfi, giusto perché quei compagni furono e sono cooperatori e socialisti, come dovrebbero esserlo e dimostrarlo a fatti tutti quelli che sono e si dicono socialisti.

ABBONATEVI ALL'AVANTI!

La donna nella societa' attuale

La vita della donna non è altro che di schiavitù e servitù, essa è serva dell'uomo dall'infanzia alla vecchiaia.

Troppo questa società tiene la donna proletaria schiava e serva perché questa non si ribelli, oppure sentendo tutto il peso di queste catene non cerchi di spezzarle portando magari danti a se stessa ed alla propria famiglia.

Essa sarà costretta a vegetare in una vita infelice, sarà costretta a produrre carne da macello, senza avere poi la forza per la sua eterna schiavitù di ubellarla, mentre nell'animo sentirà tutte le atroci torture di queste leggi infami.

Quando essa sarà in età da marito, dopo aver dato tutte le sue energie per la famiglia, dopo aver servito i fratelli, ecc., sarà ancora considerata dall'uomo la sposa (salvo, purtroppo, rari casi) come una serva senza salario.

E con lo spirito di indipendenza che anima la donna, in specie dopo le lotte e le sofferenze della guerra, dopo che questa le ha aperto un po' gli occhi sui suoi diritti più sacrosanti, si vedrà nella famiglia delle scene a tutti 'altro destinate che a portare la pace in famiglia.

A chi ci accusa di voler sopprimere la liberta'

Compagno lavoratore, tu dici che noi con la dittatura del proletariato vogliamo sopprimere la più grande conquista della Storia: la Libertà. Dimmi, dov'è mai questa conquista? Dimmi se forse libero tu?

Chi ha libertà di mettere alla porta l'operaio del quale non ha più bisogno? — Il padrone.

Chi ha libertà di inviare a morire di fame per le strade i vecchi operai i quali durante la loro virilità lo hanno arricchito? — Il padrone.

Chi ha libertà di affamare con la serrata gli operai che chiedono un salario più abbondante e meno lavoro? — Il padrone.

Chi ha libertà di servizi dei gendarmi, dei soldati e dei giudici per domare gli scioperanti che ha cacciati dalla fabbrica? — Il padrone.

Compagno, la Storia finora ha concesso tutte le libertà ai padroni e la schiavitù agli operai, noi vogliamo che essa la conceda anche agli operai, ai contadini e agli impiegati.

Bravo! Ma come il proletariato potrà acquistare e difendere la sua libertà se il potere politico rimane in mano alla borghesia? Ecco perché noi vogliamo che il proletariato conquisti il potere: perché possa acquistare la libertà.

Il terrore Bianco in America... Trovansi presso la LIBRERIA SOCIALE 1044 W. Taylor St. — Chicago, Ill.

PROPAGANDA!

Constatiamo con amarezza che la nostra azione di propaganda e di organizzazione socialista e rivoluzionaria non è all'altezza della nostra missione storica, che dovrebbe consistere nel trasformare in energia e coscienza rivoluzionaria le forze cieche e incoscienti che operano nel sottosuolo della Storia.

Noi abbiamo troppa fiducia nell'ultima forza della verità socialista. Noi dimentichiamo che il capitalismo avvelena di giorno in giorno i popoli con una stampa tanto numerosa quanto innuminabile, con la Chiesa, con la sua scuola, con il teatro, con le sue Leghe e Associazioni, con le sue amministrazioni e con gli agenti governativi.

Il successo della Rivoluzione bolscevica è dovuto anzitutto a una propaganda attiva senza esempi. Il regime comunista di Russia è letteralmente tutto una scuola di propaganda socialista che non si ferma mai.

Sulla carta dell'Africa ho segnate tutte le quante le parti conquistate e guardo... se natura s'è scordata di confinare sta terra avventurata. Ma, manco a farlo apposta, i mari e i monti cingono sì degnamente le pianure che fan pensare ai soliti bei toniti con l'uso di due pesi e due misure...

Sentii tanto parlar di libertà che, con permesso, in questo continente vo' ragionar di nazionalità di patria e... dei diritti d'ogni gente!

Ho un testo, uno di quelli per le scuole... e leggo... vi risparmio le parole! Per prima cosa, civilizzazione vuol dir spazzar la strada col cannone, poi, tra una burla e l'altra, salta fuori che i ladri non si chiamano oppressori! Che scherzo matto! fa pensare un poco che, un giorno o l'altro, mi ritorni il gioco...

Forse altre stragi ancora, in suo furor trama il militarismo traditore! All'erta! Dal soffrir fatti tagliardi sul torvo prepotente alziam gli sguardi. Noi ben sappiamo che, finché lupi abbiamo la pace non sarà che un'armistizio; ma il lupo perde il pelo, lo vediamo; un colpo sodo, e... perderà il suo vizio!

UNA DONNA "A Milano un tenente di classe giovane sorprende un soldato a fischiare l'Inno dei lavoratori e lo consegna per cinque giorni. Il capitano, uomo maturo, e quindi più indulgente e ragione vole, manda a chiamare il tenente; — Lei ha consegnato il soldato N. N. per aver cantato un inno sovversivo. — Signor Sì. — Però lei ha permesso che in camerata, ieri sera, si cantasse l'Inno di Garibaldi... dove si dice: "Le case d'Italia son fatte per noi". E questo, fin che durano i padroni di casa, è del bolscevismo autentico. Cinque giorni d'arresti a lei! Pare che la cosa sia finita in burlesca. Però la consegna al soldato sovversivo è stata tolta..."

CORRISPONDENZE

FORT DODGE, IOWA

La risposta ad una mia lettera il Direttore Butts mi dice, che mai vide una mia corrispondenza riguardante la relazione del 1° Maggio in questa località. Sicché si vede che la Signora Borghesia fa prestigio della censura e si diverte a spazzare o a contemplare anche lettere di pantalone private.

Basta faccia la Borghesia cosa vuole, metta pure in vigore legge draconiana, ma vedrà bene che mai potrà fermare il Socialismo in marcia, e mai potrà scansare le sue colpe, che sono appunto le medesime che l'hanno messa sull'orlo del precipizio. Ormai è fuori di dubbio sia il Signor Wilson che tutti i sostenitori della democrazia nord Americana, si possono chiamare i secondi di Zar dell'America, quindi non faranno altro accelerare la nostra marcia come fecero i Romanoff in Russia.

In occasione della data fatidica del 1° Maggio noi Socialisti di questa località uniti ad altri di diverse dottrine e da un buon numero di simpatizzanti ci astenemmo come di dovere dal lavoro onde festeggiare la Pasqua Proletaria. Chiamato dal circolo lettrici Sociali in sede e Legging vi era presente il Sindacalista Romolo Bobba il quale funzionò da oratore principale, parlò pure il compagno Felcini, entrambi furono applauditi per i discorsi fatti, e specialmente sull'argomento che spiegavano nel dire che noi operai non avremo vittoria se non abbandoneremo polemiche e tendenze, invece al contrario la vittoria sarà nostra se ci stringeremo in un sol fascio, pieno di fede e di moralità.

Tutti gli intervenuti erano animati dalla viva fede verso l'ideale nostro egredente. La festa fu indetta per stampare nostra e prigionieri politici, perciò, per divertendoci il pensiero di tutti era rivolto alle vittime tutte della brutale reazione borghese. Tutti si pensò alle povere vittime carcerate, e alle loro povere famiglie, i genitori, le spose e i figli, che certo i più languono nel dolore e nella miseria per l'assenza forzata dei loro sostegni.

La prova del buon esito della comita, se indiziaria l'abbiamo dalle cifre, che qui espongo: Entrata generale \$312.95 Uscita Generale 194.57 Utile netto 121.38

Con i suddetti pro prigionieri politici per comitati di difesa della I. W. W. \$20.00 Pro N. Sacco, B. Vanzetti di Boston, Mass. 15.00 Pro E. V. Dapa 15.00 Pro Avanti di Chicago 10.00 Pro Martello di New York 10.00 Pro Proletario di Chicago 10.00 Pro Umanità Nova di Milano 21.00

Venti dollari restano in mano al Comitato, 39 soldi per le spese postali. Abbiate i più rosi saluti, vostro per l'ideale. Per il Gruppo Sovversivo. GIOVANNI CUPILARI

BARRE, VT.

Oggi alle sedute, regolare della Sezione furono fatte le elezioni per le cariche ufficiali per un altro semestre. Furono riconfermate a Segr. Corr. R. Albertini a Segr. della Sez. N. Bergomotti, egr. di Finanza il nostro giovanotto comp. Riva collettore del giornale Olanda e a bibliotecario R. Polidoro così chiunque d'ora in poi verrà usufruiri della lettura di ottimi libri di propaganda Socialista non ha che rivolgersi al comp. suddetto che è reperibile alla Cooperative Store ed è ben lieto di disporre della nostra letteratura a qualsiasi momento gratuitamente a volentieri come ha piacere di imparare chi siamo e cosa vogliamo.

Dato che a Barre v'è una discreta colonia del Lago Maggiore e dintorni, e diversi dei quali son già regolarmente abbonati al giornale Aurora d'Italia si è convenuti di nominare un corrispondente e collettore che ad unanimità fu votato il comp. N. Cardini, già benevolmente conosciuto per certe lotte in difesa del Socialismo e per il costante contributo dato a pro' del giornale regionale e speriamo che colla sua nomina ufficiale della nostra Sez. saprà regolarmente fare il suo dovere collettando abbonamenti e mandare notizie di questa deliziosa Democrazia e trovare il mezzo (magari con qualche sommersibile di invenzione Socialista) perché il giornale possa echivare la

AVANTI!

Dopo la gloriosa vittoria ottenuta dagli scapellotti d'America cominciano a vittorare alla nostra Sez. quei comp. che per necessità di vita erano recati altrove; e speriamo che molti simpatizzanti sentano il proprio dovere e vengano a crescere il nostro esercito ribelle, affrettare la caduta del sistema del sfruttamento e instaurare la bella deliziosa società dei liberi ove sarà assicurato il diritto all'esistenza a tutti i lavoratori che onestamente contribuiscono con un proficuo lavoro a beneficio dell'umanità intera.

Avanti! compagni lavoratori! attivi nelle azioni di mestiere e perseveranti nelle lotte politiche e il nostro sacrificio sarà compensato in un non lontano avvenire. Che bella gioia quando ai nostri fianchi non vi saranno più parassiti, quando tutti i sani dovranno dare la propria parte del lavoro e le nuove generazioni non più infettate di vecchi pregiudizi allora solo potremmo dire con soddisfazione. Che bella è la vita.

AULTMAN, PA.

Malgrado le persecuzioni, il profeta-riato cosciente di qui, prosegue la sua via e la sua marcia per la diffusione della nostra buona propaganda e per sempre più aumentare l'esercito dei ribelli contro l'infame sistema capitalista.

Fu qui iniziata una festa, alla quale parteciparono operai di ogni nazionalità e numerosi vennero dalle vicine località, come Iselin, Ernest, Pa. ecc. La sala era gremita tanto che si dovette distribuire il pubblico a turni per ballare.

Tutti gli intervenuti erano animati dalla viva fede verso l'ideale nostro egredente. La festa fu indetta per stampare nostra e prigionieri politici, perciò, per divertendoci il pensiero di tutti era rivolto alle vittime tutte della brutale reazione borghese. Tutti si pensò alle povere vittime carcerate, e alle loro povere famiglie, i genitori, le spose e i figli, che certo i più languono nel dolore e nella miseria per l'assenza forzata dei loro sostegni.

La prova del buon esito della comita, se indiziaria l'abbiamo dalle cifre, che qui espongo: Entrata generale \$312.95 Uscita Generale 194.57 Utile netto 121.38

Con i suddetti pro prigionieri politici per comitati di difesa della I. W. W. \$20.00 Pro N. Sacco, B. Vanzetti di Boston, Mass. 15.00 Pro E. V. Dapa 15.00 Pro Avanti di Chicago 10.00 Pro Martello di New York 10.00 Pro Proletario di Chicago 10.00 Pro Umanità Nova di Milano 21.00

BUFFALO, N. Y.

L'ordinaria riunione della Sezione tenutasi domenica 20 giugno, nei locali del nostro Club, si può registrare una delle migliori. Numerosi intervennero i compagni, sei nuovi membri furono ammessi, questo fu un successo e un risultato dell'attività che dovrebbe esser degna d'esempio, da parte di tutti i compagni, del nostro Giacomo l'organizzatore nonché del segretario Candela i quali invitarono a tutti i compagni una lettera, richiamandoli al dovere socialista e principalmente a quello doveroso più di tutto e di tutti, di dedicare le ore di libertà ad estendersi nella nostra propaganda ed attivarsi nelle nostre file sempre più numerosi i militi nostri.

Ogni compagno deve ad ogni riunione riferire sull'opera da lui dedicata al detto scopo. A tale appello in questa seduta tutti risposero e a' aver fatto il loro dovere e di avere ciascuno conquistato qualche simpatizzante. Furono riconfermate le cariche semestrali e fu solo mutato il corrispondente. Giabbati fece il suo rapporto, come organizzatore, fece a tutti comprendere come i diversi partiti borghesi, e d'oltramarino preparano la loro stoffa per la prossima campagna elettorale, all'attività loro noi si dovrebbe darne molta di più, per fare nuove conquiste e specialmente quella di conquistare la libertà al nostro nobile Debè e a tutte le altre vittime di noi signori baroni. P. OELLI, Corr.

CARLINVILLE, ILL.

L'articolo, "Un grido d'Angoscia dall'Ungheria martire", apparso sul numero del 1° Maggio di questo giornale, dovrebbe essere prova abbastanza, per la gran parte dei lavoratori creduli dei giornali borghesi a convincersi

del terrore bianco, che regna nell'Ungheria e ovunque Nazione, dove i lavoratori con grandi sacrifici riescano ad acquistare qualche diritto per il bene dell'umanità.

Non credo opportuno di spiegare i metodi, le barbarità di questi "Torquemada" perché con molto facilità fummo interpellati dal nostro giornale Avanti del 1° Maggio, e se il suddetto articolo fosse passato inosservato dai lettori dell'Avanti, il prego di dare un'occhiata, al giornale Avanti del 1° Maggio (per chi lo conserva ancora) e non sicuro che non si potranno trattenere di mandare un piccolo contributo, in ogni modo, il sottoscritto appena letto suddetta corrispondenza mi mise fra i compagni e simpatizzanti e in un paio di ore raccolsi \$342 che furono subito spediti all'ufficio Nazionale del Socialist Party da dove verranno poi trasmessi alla sua destinazione ringraziando i contribuenti accludo qui i nomi:

Joe Vangelisti \$1, Renato \$1, P. Muzarelli \$1, Caselli \$1, E. Tonini \$1, L. Lenzi \$2, Ida Manfredini \$2, V. Manfredini \$2, A. Allori \$2, M. Baldoni \$2, I. Cedri \$2, V. Fiorentini \$2. Totale \$9.12

N. B. — Una corrispondenza quasi simile fu spedita da me circa il 9 Maggio, evidentemente è stata smarrita, perché dai giornali non era ricevuta non è stata pubblicata, e perciò prego al buon vecchio compagno Butts di pubblicarla ora, per chiarirmi con i contribuenti che la sua moneta fu spedita dal sottoscritto.

RESOCONTI AMMINISTRATIVI

SETTIMANA DEL 26 GIUGNO 1920 (No. 26) ENTRATA

ABBONAMENTI — Syracuse, N. Y. - L. Cardarelli 2.00 Hillaboro, Ill. - L. Contini \$2.00 Magelli \$2.00 Taunton, Mass. - V. Garbarino \$2.00 G. Gambarato cont \$3.00 Cambridge, Vt. - J. Rosa \$2.00 Spring Valley, Ill. - C. Ferrarri 2.00 Pittsburg, Pa. - A. Baima \$2.00 Galassi, A. Scarsellati \$1.00 Corneille \$2.00 Dario \$2.00 Miceli \$2.00 A. Analdo \$1.00 Scarsellati \$1.00 Michele \$1.00 Chicago, Ill. - B. Pastorella 2.00

Totale abbonamenti \$31.00 RIEPILOGO

Somma precedente pubbl. \$6425.15 Abbonamenti 31.00 Sottoscrizione 1.50 Marchette-speciali 24.35

LIBRERIA SOCIALE

1044 W. Taylor St. Chicago, Ill. NOSTRE PUBBLICAZIONI

Discorsi Brevi 50c I Martiri di Chicago 30c La Bandiera di C. Marx 5c Il Manifesto dei Comunisti 35c Le Teorie di G. Lombroso 20c Alle porte della prigione di Debis 5c

CAPORETTO

Documenti e luce sulla disfatta. Il militarismo Italiano alla gogna. 25c

GRANDE ASSORTIMENTO DI LIBRI Pervenuti dall'Italia. Abbiamo il nuovo Catalogo Generale, si spedisce gratis a tutti coloro che ne faranno richiesta.

PROPAGANDA DI ATTUALITÀ LA RIVOLUZIONE RUSSA di Jacques Sadoul

LA TERRA AI CONTADINI "Documenti Storici" 3 SOLDI

LIBRERIA SOCIALE 1044 W. TAYLOR ST. CHICAGO, ILL.

MOVIMENTO MARCHETTE SOSTENIMENTO MESE DI GIUGNO

Ilno. Quartiere — Il 1.0 ed il 3.0 Mercoledì di ogni mese, nel locale della Sezione sita al numero 2434 So. Oakley Ave.

Ilno. Quartiere — Circolo Giovanile "Carlo Marx" Il 1.0 ed il 3.0 Martedì di ogni mese, nel locale della Sezione sita al numero 2434 So. Oakley Ave.

Ilno. Quartiere — Sezione Femminile. Il 1.0 ed il 3.0 Lunedì di ogni mese, al numero 2316 W. 24th Street.

Ilno. Quartiere — I e 8. Venerdì del mese ore 8 P. M. al No. 1009 W. Grand Ave.

Ilno. Quartiere — Sezione Femminile. La seconda e la quarta domenica d'ogni mese, al numero 1009 W. Grand Ave.

Ilno. Quartiere — Ogni Mercoledì sera, alle ore 8, al numero 727 Eflin St.

Milwaukee, Wis. Sedute della Sezione: La prima e terza domenica di ogni mese, alle ore 10 ant. nei locali proprii 189 Detroit Street.

Le domeniche che non v'è seduta, la sede è aperta dalle ore 2.30 in poi.

Domenica d'ogni mese alle ore 2.30 P. M. nel locale proprio al 151 Ashland St.

GIUGNO ANZIANA 2.a e 4.a Domenica d'ogni mese NANTY GLO, PA.

La sezione si riunisce la prima e la terza domenica di ogni mese alle ore 10 A. M.

CICERO, ILL. Sezione anziana si riunisce il 1.0 e 3.0 Giovedì di ogni mese nel suo locale sita al No. 1402 So. 50th Ct.

Sezione Giovanile socialista C. L. si riunisce il 1.0 e 3.0 Lunedì di ogni mese al No. 1402 So. 50th Ct.

La sezione anziana tiene pure ogni 2.0 e 4.0 Venerdì di ogni mese riunioni di propaganda ove prendono parte anche il Circolo Giovanile e la Sezione Femminile.

Sezione Femminile Cicero, Ill. si riunisce al numero 1337 51st Ct. ogni secondo e quarto Mercoledì di tutti i mesi alle ore 8 P. M.

Sezione Anziana Chicago, Ill. si riunisce al numero 1337 51st Ct. ogni secondo e quarto Mercoledì di tutti i mesi alle ore 8 P. M.

Sezione Anziana Chicago, Ill. si riunisce al numero 1337 51st Ct. ogni secondo e quarto Mercoledì di tutti i mesi alle ore 8 P. M.

Sezione Anziana Chicago, Ill. si riunisce al numero 1337 51st Ct. ogni secondo e quarto Mercoledì di tutti i mesi alle ore 8 P. M.

Sezione Anziana Chicago, Ill. si riunisce al numero 1337 51st Ct. ogni secondo e quarto Mercoledì di tutti i mesi alle ore 8 P. M.

Sezione Anziana Chicago, Ill. si riunisce al numero 1337 51st Ct. ogni secondo e quarto Mercoledì di tutti i mesi alle ore 8 P. M.

Sezione Anziana Chicago, Ill. si riunisce al numero 1337 51st Ct. ogni secondo e quarto Mercoledì di tutti i mesi alle ore 8 P. M.

Sezione Anziana Chicago, Ill. si riunisce al numero 1337 51st Ct. ogni secondo e quarto Mercoledì di tutti i mesi alle ore 8 P. M.

Sezione Anziana Chicago, Ill. si riunisce al numero 1337 51st Ct. ogni secondo e quarto Mercoledì di tutti i mesi alle ore 8 P. M.

Sezione Anziana Chicago, Ill. si riunisce al numero 1337 51st Ct. ogni secondo e quarto Mercoledì di tutti i mesi alle ore 8 P. M.

Sezione Anziana Chicago, Ill. si riunisce al numero 1337 51st Ct. ogni secondo e quarto Mercoledì di tutti i mesi alle ore 8 P. M.

Sezione Anziana Chicago, Ill. si riunisce al numero 1337 51st Ct. ogni secondo e quarto Mercoledì di tutti i mesi alle ore 8 P. M.